

Comune di Cimone

BILANCIO DI PREVISIONE

2025-2027

NOTA INTEGRATIVA

1. INTRODUZIONE - CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

La presente nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio, allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011 e dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs 118/2011.

Si tratta di un documento nel quale devono essere esplicitati i criteri e le modalità di definizione delle poste e dei fondi iscritti nel bilancio medesimo, nonché di tutte le informazioni utili per la dimostrazione della quantificazione delle previsioni, con riferimento ai vincoli normativi, in attuazione dei principi contabili generali.

La nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni, integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura dello stesso.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto dei principi contabili generali contenuti nel D.lgs. 118/2011 che trovano applicazione dal 01.01.2017 per i comuni trentini.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio, nonché il principio contabile di competenza finanziaria potenziata.

Nel rispetto dei suddetti principi, sono state redatte le previsioni di bilancio prendendo in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste. Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento.

Elemento di significativa novità, che si raccorda anche con l'adozione del Dup, è che le previsioni di spesa sono strettamente funzionali al perseguimento degli obiettivi strategico-operativi contenuti nel Dup.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	484.654,57
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	230.909,28
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	2.601.836,78
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	2.670.610,00
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2024	12,00
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2024	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	646.802,63
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	30.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	250.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024	11.000,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	415.802,63
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024:		
Parte accantonata		
FONDO ANTICIPAZIONI LIQUIDITA		0,00
FONDO PERDITE SOCIETA PARTECIPATE		0,00
FONDO CONTEZIOSO		0,00
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA		90.979,14
ACCANTONAMENTO RESIDUI PERENTI (solo per le regioni)		0,00
FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI		0,00
ALTRI ACCANTONAMENTI		75.785,80
B) Totale parte accantonata		166.764,94
Parte vincolata		
VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE		0,00
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI		2.770,68
VINCOLI DERIVANTI DA FINANZIAMENTI		0,00
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE		0,00
ALTRI VINCOLI		0,00
C) Totale parte vincolata		2.770,68
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		0,00
E) TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)		246.267,01
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto		0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2025		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel Bilancio:		
UTILIZZO QUOTA ACCANTONATA (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)		0,00
UTILIZZO QUOTA VINCOLATA		0,00
UTILIZZO QUOTA DESTINATA AGLI INVESTIMENTI (previa approvazione del rendiconto)		0,00
UTILIZZO QUOTA DISPONIBILE (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		0,00

L’Avanzo di Amministrazione sarà soggetto ad un’attenta valutazione sull’effettiva disponibilità a seguito di una verifica puntuale dei residui, in particolare, di quelli attivi.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e rimosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2025-2027 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2024; al momento non si ritiene opportuno procedere con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione accantonato e vincolato in quanto non è ancora stato calcolato, in maniera precisa, il quadro finanziario 2024.

Non è pertanto necessario aggiungere al prospetto dimostrativo del risultato presunto i prospetti "Allegato A/1" e "Allegato A/2" rispettivamente relativi alle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	568.519,40								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità									
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		11.000,00	11.000,00	11.000,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	233.095,36	179.100,00	191.555,00	191.555,00	Titolo 1 - Spese correnti	1.375.021,73	1.009.076,23	941.877,23	941.877,23
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	766.102,19	602.789,00	520.036,00	520.036,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		11.000,00	11.000,00	11.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	400.057,23	270.191,23	273.290,23	273.290,23					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.310.786,24	560.329,57	45.000,00	45.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.943.825,00	560.329,57	45.000,00	45.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate di riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	3.710.041,02	1.612.409,80	1.029.881,23	1.029.881,23	Totale spese finali.....	3.318.846,73	1.569.405,80	986.877,23	986.877,23
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	54.004,00	54.004,00	54.004,00	54.004,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	814.232,31	790.000,00	790.000,00	790.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	831.277,14	790.000,00	790.000,00	790.000,00
Totale titoli.....	4.774.273,33	2.652.409,80	2.089.881,23	2.089.881,23	Totale titoli.....	4.454.127,87	2.663.409,80	2.080.881,23	2.080.881,23
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.342.792,73	2.663.409,80	2.080.881,23	2.080.881,23	TOTALECOMPLESSIVO SPESE	4.454.127,87	2.663.409,80	2.080.881,23	2.080.881,23
Fondo di cassa finale presunto	988.664,86								

Il comune di Cimone ha disposto un bilancio in equilibrio. Si evidenzia che nel 2025 i trasferimenti di parte corrente sono in linea con quelli degli anni precedenti tenuto conto che, anche per il 2025, la Provincia ha stanziato un fondo integrativo del fondo perequativo che per il comune di Cimone è pari a 114.461,12. L'equilibrio è stato raggiunto applicando in parte corrente 25.000 euro nell'anno 2025 di canoni aggiuntivi a finanziamento di spese correnti non ricorrenti. Negli anni 2026-2027, mancando il trasferimento del fondo perequativo, l'equilibrio è raggiunto prevedendo in parte corrente 49.000,00 di canoni aggiuntivi; inoltre, negli esercizi 2026-2027 non è prevista la spesa relativa al trasferimento al comune di Aldeno per gli interventi 3DD (lavori socialmente utili) per euro 36.000,00.

2. ENTRATE E SPESE RICORRENTI E NON RICORRENTI

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio distingue le entrate e le spese in ricorrenti e non ricorrenti.

A tale proposito le entrate si definiscono ricorrenti se la loro acquisizione è prevista a regime ovvero non ricorrenti qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Analogamente le spese si definiscono ricorrenti, qualora la spesa sia prevista a regime, e non ricorrenti, qualora la stessa sia limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

Di seguito si riporta il dettaglio delle entrate e spese correnti non ricorrenti:

ENTRATE CORRENTI NON RICORRENTI				
CLASSIFICAZIONE	CAP.	ART.	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2025
1.101.06	24	0	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA DA ATTIVITA' DI LIQUIDAZIONE E ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI	2.000,00 €
1.101.51	70	0	TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI	50,00 €
2.101.01	100	0	RIMBORSO DALLO STATO SPESE PER ELEZIONI E REFERENDUM	2.300,00 €
2.101.02	151	0	TRASFERIMENTO DALLA P.A.T. IMPOSTA DI SOGGIORNO	12,00 €
2.101.02	275	0	QUOTA SOVRACANONI DA B.I.M. VALLE DELL'ADIGE (UNA TANTUM)	25.000,00 €
2.101.02	277	0	CONTRIBUTI BIM ADIGE - PIANO DI VALLATA	26.559,00 €
			TOTALE	55.921,00 €

SPESE CORRENTI NON RICORRENTI				
CLASSIFICAZIONE	CAP.	ART.	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2025
01.01	65	0	RETRIBUZIONI AL PERSONALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI - NON DI RUOLO	24.000,00 €
01.01	67	0	CONTRIBUTI ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI SU RETRIBUZIONI AL PERSONALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI NON DI RUOLO	19.000,00 €
01.01	69	0	PERSONALE T. DET- LAVORO STRAORDINARIO - SERVIZIO AMMINISTRATIVO	370,00 €
01.01	74	0	PERSONALE T. INDET - LAVORO STRAORDINARIO - SERVIZIO FINANZIARIO	350,00 €
01.01	80	0	SEGRETARIO COMUNALE A SCAVALCO	45.000,00 €
01.01	313	0	PERSONALE T. DET- LAVORO STRAORDINARIO - SERVIZIO TECNICO	300,00 €
01.01	319	0	PERSONALE T. DET- LAVORO STRAORDINARIO - VIABILITA'	600,00 €
01.01	402	0	CONTRIBUTI ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI SU RETRIBUZIONI AL PERSONALE DEL SERVIZIO DEMOGRAFICO E STATO CIVILE	7.200,00 €
01.01	403	0	PERSONALE T. DET- LAVORO STRAORDINARIO - SERVIZIO DEMOGRAFICO	300,00 €

01.01	405	0	RETRIBUZIONI AL PERSONALE DEL SERVIZIO DEMOGRAFICO E STATO CIVILE - A TEMPO DETERMINATO	23.400,00 €
01.01	431	0	STRAORDINARI PER CONSULTAZIONI POPOLARI	2.500,00 €
01.01	904	0	PERSONALE T. DET- LAVORO STRAORDINARIO - SERVIZIO SCUOLA MATERNA AUSILIARIE	100,00 €
01.01	905	0	RETRIBUZIONI AL PERSONALE SCUOLA MATERNA - INSERVIENTI FUORI RUOLO	40.000,00 €
01.01	906	0	PERSONALE T. DET- LAVORO STRAORDINARIO - SERVIZIO SCUOLA MATERNA CUOCO	100,00 €
01.01	907	0	LIQUIDAZIONE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO AL PERSONALE DIPENDENTE - INSERVIENTI	580,00 €
01.02	66	0	IRAP SU RETRIBUZIONI AL PERSONALE AMMINISTRATIVO - NON DI RUOLO	6.000,00 €
01.03	187	0	PRESTAZIONE PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	3.500,00 €
01.03	420	0	ACQUISTO BENI PER SERVIZIO ELETTORALE COMUNALE	1.000,00 €
01.03	425	0	SPESE POSTALI PER SERVIZIO ELETTORALE COMUNALE	300,00 €
01.03	430	0	SPESE RELATIVE A SERVIZI PER CONSULTAZIONI POPOLARI	1.000,00 €
01.03	850	0	ACQUISTO DI BENI E PRODOTTI VARI PER SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE LOCALI NONCHE' PRODOTTI VARI A TUTELA DELLA SALUTE E PROTEZIONE DEI DIPENDENTI	100,00 €
01.04	1295	0	CONTRIBUTI PER MANIFESTAZIONI CULTURALI, RICREATIVE ED ALTRE ATTIVITA' VARIE	100,00 €
01.04	2685	0	SGRAVI E RIMBORSI DI QUOTE INDEBITE OD INESIGIBILI DI TRIBUTI COMUNALI	3.000,00 €
01.09	260	0	RESTITUZIONE FONDONE E ALTRI RISTORI SPECIFICI DI SPESA COVID-19	752,00 €
01.10	2703	0	FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	23.500,00 €
			TOTALE	203.052,00 €

3. SPESE

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni

riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Nella definizione delle Missioni e dei programmi l'Ente si è attenuto al glossario definito dalla normativa per la sperimentazione che fornisce una descrizione dei contenuti dei singoli programmi di ciascuna missione e i gruppi Cofog, e la relativa codifica, ad essi raccordabili.

4. SPESE PER INVESTIMENTI

Secondo quanto previsto dal Dlgs 118/2011 si riporta in allegato il Piano degli Investimenti, con elenco degli interventi programmati nonché delle relative risorse per farvi fronte.

Ai sensi del punto 9.11.1 e 9.11.6 del Allegato 4.1 del D.lgs 118/2011 si precisa che non si intendono finanziare opere o investimenti mediante ricorso all'indebitamento nel prossimo triennio, dando atto che quelli programmati sono finanziati da entrate in conto capitale (titolo 4). A tal proposito si precisa che tali entrate sono costituite prevalentemente da contributi a rendicontazione.

Di seguito si riporta il prospetto delle spese di investimento con il relativo finanziamento:

ELENCO SPESE IN CONTO CAPITALE CON RELATIVI MEZZI DI FINANZIAMENTO 2025

ELENCO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE CON RELATIVI MEZZI DI FINANZIAMENTO 2025-2027 annualità 2025															
CAP/Articolo	Piano dei conti finanziario	Missione Programma	descrizione capitolo	PREVISIONI 2025	PNRR M1C1-1.4.4 - CUP J31F2200233006 - MITD - Estensione utilizzo piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE- CAP.1305	PNRR M1C1-1.4.3 - CUP J31F2200276006 - MITD - Adozione APP IO - CAP.1306	PNRR M1C1-1.3.1 - CUP J31F2200276006 - MITD - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI CAP. 1309	FONDO PER GLI INVESTIMENTI (ART. 11 L.P. 36/1993 e s.m.) - BUDGET 2018 CAP.1195	CONTRIBUTO DA P.A.T. SU FUT PER REALIZZAZIONE EDIFICIO POLIFUNZIONALE CAP. 1110	CONTRIBUTO DA P.A.T. LAVORI DI SOMMA URGENZA MURO DI SOSTEGNO DELLA STRADA COMUNALE DI ACCESSO ALLA FR. PETROLI P.F. 3538 CAP. 1197	Realizzazione del nuovo asilo nido di Cimone per gestione associata tra i comuni di Cimone e Garniga Terme CAP. 1163	TRASFERIMENTO DA B.I.M. ADIGE DEI CANONI AGGIUNTIVI - CAP. 1020	CONTRIBUTO DA CONSORZIO B.I.M. DELL'ADIGE PER INVESTIMENTI CAP. 1235	NUOVO CAPITOLO - CANONI AGGIUNTIVI LETTERA E) AMBIENTALI cap 1022	TOTALE
3243	2.02.01.09.003	04.01	Scuola Materna - manutenzione straordinaria	€ 5.000,00								€ 5.000,00			€ -
3026	2.02.03.02.001	1.08	PNRR M1C1-1.4.4 - CUP J31F22002330006 - MITD - Estensione utilizzo piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE	€ 9.181,00	€ 9.181,00										€ -
3027	2.02.03.02.001	1.08	PNRR M1C1-1.4.3 - CUP J31F22002760006 - MITD - Adozione APP IO	€ 2.673,00		€ 2.673,00									€ -
3028	2.02.03.02.001	1.08	PNRR M1C1-1.3.1 - CUP B51F22008920005 - PDND - PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	€ 6.994,14			€ 6.994,14								€ -
3053	2.02.01.05.000	10.05	ACQUISTO ATTREZZATURA PER CANTIERE COMUNALE	€ 15.419,00				€ 15.419,00							€ -
3056	2.02.01.09.002	01.06	REALIZZAZIONE PIAZZALE DESTINATO A CASERMA VVFF	€ 60.000,00					€ 60.000,00						€ -
3400	2.02.03.05.001	08.01	Assetto territorio, infrastrutture e urbanistica	€ 2.000,00								€ 2.000,00			€ -
3514	2.02.01.09.999	14.04	Manutenzione straordinaria fognatura	€ 5.000,00								€ 5.000,00			€ -
3465/30	2.01.01.09.015	12.09	Cimitero-manutenzione straordinaria	€ 15.000,00				€ 14.000,00				€ 1.000,00			€ -
3490/30	2.02.01.09.010	09.04	Acquedotto comunale-manutenzione straordinaria	€ 21.346,10								€ 5.000,00	€ 16.346,10		€ -
3495/30	2.02.01.04.002	14.04	Spese per manutenzione straordinaria centralina idroelettrica	€ 72.000,00				€ 67.000,00				€ 5.000,00			€ -
3585/20	2.02.01.09.003	12.01	CUP J31B21005560006 - PNRR - MISSIONE 4, COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.1 - NUOVO ASILO NIDO - REALIZZAZIONE OPERA	€ 25.000,00				€ 25.000,00							€ -
3610	2.02.01.09.999	9.02	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI PARCHI E GIARDINI	€ 45.716,33										€ 45.716,33	
3585/52	2.02.01.03.000	12.01	ASILO NIDO - MOBILI E ARREDI	€ 100.000,00				€ 24.581,00			€ 75.419,00				€ -
3626	2.02.03.05.001	06.01	PROGETTAZIONE MESSA IN SICUREZZA PALESTRA	€ 5.000,00						€ 5.000,00					€ -
3627	2.02.03.05.001	10.05	STRADA PIETRA E VERIFICHE/RINFORZI PONTI RIDOTTI	€ 20.000,00						€ 20.000,00					€ -
3628			LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ANTINCENDIO EDIFICIO SCOLASTICO	€ 50.000,00						€ 50.000,00					€ -
3685/10	2.02.03.05.001	10.05	STRADE E VIABILITA' - INCARICHI PROFESSIONALI	€ 13.000,00						€ 11.000,00		€ 2.000,00			€ -
3685/30	2.02.01.09.012	10.05	STRADE E VIABILITA' - Manutenzione straordinaria	€ 82.000,00				€ 28.000,00		€ 54.000,00					€ -
3685/52	2.02.01.03.999	10.05	STRADE E VIABILITA' - ACQUISTO MOBILI E ARREDI	€ 2.000,00								€ 2.000,00			€ -
			TOTALE	€ 560.329,57	€ 9.181,00	€ 2.673,00	€ 6.994,14	€ 174.000,00	€ 60.000,00	€ 140.000,00	€ 75.419,00	€ 30.000,00	€ 16.346,10	€ 45.716,33	€ 560.329,57

ELENCO SPESE IN CONTO CAPITALE CON RELATIVI MEZZI DI FINANZIAMENTO 2026

CAP/Articolo	Piano dei conti finanziario	Missione Programma	descrizione capitolo	PREVISIONI 2026	AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE	FONDO PER GLI INVESTIMENTI (ART. 11 L.P. 36/1993 e s.m.) - BUDGET 2018 - CAP.1195	TRASFERIMENTO DA B.I.M. ADIGE DEI CANONI AGGIUNTIVI - CAP. 1020
3685/30	2.02.01.09.012	10.05	STRADE E VIABILITA' - Manutenzione straordinaria	€ 15.000,00			15.000,00 €	
3021	2.02.01.05.999	01.11	Acquisto di attrezzature, mobili e macchinari per ufficio	€ 3.000,00				€ 3.000,00
3243	2.02.01.09.003	04.01	Scuola Materna - manutenzione straordinaria	€ 5.000,00				€ 5.000,00
3400	2.02.03.05.001	08.01	Assetto territorio, infrastrutture e urbanistica	€ 2.000,00				€ 2.000,00
3465/30	2.01.01.09.015	12.09	Cimitero-manutenzione straordinaria	€ 1.000,00				€ 1.000,00
3490/30	2.02.01.09.010	09.04	Acquedotto comunale-manutenzione straordinario	€ 5.000,00				€ 5.000,00
3495/30	2.02.01.04.002	14.04	Spese per manutenzione straordinaria centralina idroelettrica	€ 5.000,00				€ 5.000,00
3514	2.02.01.09.999	14.04	Manutenzione straordinaria fognatura	€ 5.000,00				€ 5.000,00
3685/10	2.02.03.05.001	10.05	STRADE E VIABILITA' - INCARICHI PROFESSIONALI	€ 2.000,00				€ 2.000,00
3685/52	2.02.01.03.999	10.05	STRADE E VIABILITA' - ACQUISTO MOBILI E ARREDI	€ 2.000,00				€ 2.000,00
			TOTALE	€ 45.000,00	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ 30.000,00

ELENCO SPESE IN CONTO CAPITALE CON RELATIVI MEZZI DI FINANZIAMENTO 2027

CAP/Articolo	Piano dei conti finanziario	Missione Programma	descrizione capitolo	PREVISIONI 2027	AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE	FONDO PER GLI INVESTIMENTI (ART. 11 L.P. 36/1993 e s.m.) - BUDGET 2018 - CAP.1195	TRASFERIMENTO DA B.I.M. ADIGE DEI CANONI AGGIUNTIVI - CAP. 1020
3685/30	2.02.01.09.012	10.05	STRADE E VIABILITA' - Manutenzione straordinaria	€ 15.000,00			15.000,00 €	
3021	2.02.01.05.999	01.11	Acquisto di attrezzature, mobili e macchinari per ufficio	€ 3.000,00				€ 3.000,00
3243	2.02.01.09.003	04.01	Scuola Materna - manutenzione straordinaria	€ 5.000,00				€ 5.000,00
3400	2.02.03.05.001	08.01	Assetto territorio, infrastrutture e urbanistica	€ 2.000,00				€ 2.000,00
3465/30	2.01.01.09.015	12.09	Cimitero-manutenzione straordinaria	€ 1.000,00				€ 1.000,00
3490/30	2.02.01.09.010	09.04	Acquedotto comunale-manutenzione straordinario	€ 5.000,00				€ 5.000,00
3495/30	2.02.01.04.002	14.04	Spese per manutenzione straordinaria centralina idroelettrica	€ 5.000,00				€ 5.000,00
3514	2.02.01.09.999	14.04	Manutenzione straordinaria fognatura	€ 5.000,00				€ 5.000,00
3685/10	2.02.03.05.001	10.05	STRADE E VIABILITA' - INCARICHI PROFESSIONALI	€ 2.000,00				€ 2.000,00
3685/52	2.02.01.03.999	10.05	STRADE E VIABILITA' - ACQUISTO MOBILI E ARREDI	€ 2.000,00				€ 2.000,00
			TOTALE	€ 45.000,00	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ 30.000,00

5. ENTRATE

LE ENTRATE TRIBUTARIE

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, sono stanziare nel Bilancio di previsione con i seguenti importi:

	2025	2026	2027
Titolo I	179.100,00	191.555,00	191.555,00

A seguito della riclassificazione introdotta dall'armonizzazione contabile, nelle entrate tributarie, a differenza degli anni passati, viene ricompresa la voce relativa al 5 per mille.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE (IM.I.S.)

L'imposta immobiliare semplice (IMIS), grazie alle competenze i cui all'art. 80 comma 2 dello Statuto di autonomia, è stata istituita con la Legge provinciale n. 14 del 30/12/2014, che ne ha fissato la decorrenza sul territorio provinciale all'01/01/2015.

L' IM.I.S. (imposta immobiliare semplice) si sostituisce alle imposte precedenti, istituite con legge statale, I.M.U. (imposta municipale unica) e T.A.S.I. (tassa sui servizi indivisibili); questi ultimi tributi e l'I.C.I. (imposta comunale sugli immobili), disciplinati dalle norme statali, dal 2015 trovano, sul territorio provinciale, applicazione solamente in sede di accertamento per le annualità pregresse non ancora prescritte.

Il presupposto dell'IM.I.S. è la proprietà di immobili o la titolarità di diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie sugli stessi.

La base imponibile è costituita dal valore degli immobili determinato applicando al valore catastale un moltiplicatore stabilito dalla legge provinciale.

La legge fissa già le aliquote da applicare alle basi imponibili, ma consente ai comuni di aumentarle o ridurle, entro limiti fissati.

L'intero gettito dell'IM.I.S. è incassato dal comune, diversamente dall'I.M.U. che prevede invece la devoluzione diretta allo Stato del gettito degli immobili censiti nella categoria catastale D. Ciò tuttavia nella sostanza non determina una maggior entrata per i comuni trentini rispetto agli altri comuni d'Italia in quanto lo Stato opera un accantonamento a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia pari al gettito stimato derivante dall'imposta degli immobili censiti nella categoria catastale D; accantonamento che la Provincia "recupera" quasi in toto dai Comuni mediante una corrispondente diminuzione del fondo perequativo.

La normativa provinciale, fissando le aliquote standard, ha riconosciuto discrezionalità ai comuni. In una corretta visione di sistema, i Protocolli d'intesa in materia di finanza locale 2015, 2016 e 2017 hanno tuttavia sostanzialmente definito una manovra tributaria degli enti locali a valenza provinciale. Sono state infatti definite e concordate aliquote standard, uniformi sul territorio provinciale, avendo a riferimento il panorama economico e finanziario che i comuni si sono impegnati a rispettare.

Nel bilancio di previsione 2025-2027, al fine di raggiungere il pareggio di bilancio, l'Amministrazione comunale ha previsto di mantenere invariate le aliquote pertanto nel 2025 vengono confermate le medesime aliquote, come da tabella sotto riportata:

- Aliquota standard del 0,00 per mille per l'abitazione principale, fattispecie assimilate non rientranti categoria catastale A1, A8 o A9 e loro pertinenze;
- Aliquota del 3,5 per mille per l'abitazione principale, fattispecie assimilate rientranti categoria catastale A1, A8 o A9 e loro pertinenze con una detrazione di € 341,52.-;
- Aliquota standard del 5,5 per mille per fabbricati A10, C1, C3 e D2;
- aliquota standard del 7,9 per mille sulla base imponibile, calcolata ai sensi di legge, dei fabbricati ad uso non abitativo Categoria D1, D3, D4, D6, D7, D8 e D9;
- aliquota standard del 10,30 per mille sulla base imponibile, calcolata ai sensi di legge, degli altri fabbricati e per le aree fabbricabili;
- aliquota dell'1 per mille per i fabbricati strumentali all'attività agricola con una deduzione di Euro 1.500,00.= dalla rendita catastale;
- aliquota del 2 per mille per i fabbricati strutturalmente destinati a scuola paritaria, nei quali l'attività venga effettivamente svolta ai sensi dell'art. 30, L.P. n. 5/2006 ed indipendentemente dal soggetto passivo IM.I.S.

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) – IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.MU.P.) - TASSA SUI SERVIZI INDIVISIBILI (T.A.S.I.) – IM.I.S.

L'imposta comunale sugli immobili è stata sostituita dal 01/01/2012 dall'imposta municipale propria (IMU), alla quale si è affiancata del 01/01/2014 la tassa sui servizi indivisibili (TASI), entrambi poi sostituiti dall'IM.I.S. come già evidenziato sopra.

Stante il termine quinquennale previsto per gli accertamenti, si proseguirà con l'attività di recupero delle annualità precedenti avvalendosi di tutte le banche dati disponibili.

CANONE UNICO - CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA.

A partire dal 01.01.2021 è stato istituito il canone unico "Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" in sostituzione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP) e dell'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto delle pubbliche affissioni.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale comunale all'Irpef è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'Irpef nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima. E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale. Pertanto è un'imposta dovuta al comune in cui il contribuente ha il domicilio fiscale. Per l'anno 2023, al fine di raggiungere il pareggio di bilancio, l'Amministrazione, in collaborazione con l'ufficio tributi, ha introdotto l'IRPEF al fine di avere un gettito stimato di € 26.500,00. Per il triennio 2025-2027 è stata mantenuta questa previsione prevendo un gettito pari a 26.500,00 nel 2025 e di 38.955,00 nel 2026-2027.

Ci sarà la possibilità che nel 2025 saranno rideterminate le aliquote in virtù dei nuovi scaglioni.

TARIFFA RIFIUTI (TARIP)

Dal 01/01/2014 è entrato in vigore il tributo previsto dall'art. 1 commi 641 e segg. della legge 27/12/2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), denominato Tassa sui Rifiuti (TARI), che ha sostituito la TARES, applicata per il solo anno 2013, della quale ha ripreso sostanzialmente le norme applicative. Detta norma ha consentito ai comuni di applicare, in luogo della tassa la tariffa puntuale di cui all'art. 1, comma 668, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013.

Il principio imprescindibile è che il gettito sia tale da coprire interamente il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ma, a differenza della TARES, al contribuente non viene più richiesta la maggiorazione spettante allo Stato e che finanziava i costi relativi ai servizi indivisibili del Comune.

Deliberazione delle tariffe annuali:

A seguito delle prescrizioni contenute nelle delibere dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA), n. 443 e 444 del 31 ottobre 2019, sono sorti degli obblighi precisi in capo ai Comuni e ai gestori del servizio di gestione dei rifiuti sia relativamente alla predisposizione dei Piani economico finanziari – e delle conseguenti deliberazioni di approvazione delle tariffe all'utenza - che per la loro validazione ai fini di una successiva approvazione da parte di ARERA.

L'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale A.S.I.A. con sede in Lavis (TN), consorzio tra Comuni cui aderisce anche l'Amministrazione comunale di Cimone, gestore del servizio relativo ai rifiuti solidi urbani dovrà avviare e concludere, quanto prima, la predisposizione del PEF secondo il Metodo

Tariffario Rifiuti (MTR), in tempo utile per l'approvazione dei regolamenti e delle tariffe del servizio rifiuti.

Il comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L. 30.12.2021 n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, prevede che “A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile”.

TARIFFA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

A far data dall'01.01.2016, è stata applicata la nuova disciplina tariffaria in conformità alle nuove disposizioni introdotte con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2437 di data 9 novembre 2007, con cui è stato approvato il nuovo testo unico delle disposizioni riguardanti la tariffa del servizio di acquedotto. In particolare il nuovo testo ha introdotto i seguenti aspetti di novità:

- ha previsto una tariffa per abbeveramento bestiame da determinarsi in misura fissa, pari al 50% dei costi fissi e della tariffa base unificata da applicarsi sui consumi per la copertura dei costi variabili;
- ha previsto la possibilità di introdurre una tariffa per acqua non potabile;
- ha previsto la possibilità di prevedere una tariffa gratuita per le fontane pubbliche e per le bocche antincendio pubbliche;
- ha previsto la possibilità di determinare tariffe differenziate per le residenze secondarie;
- ha modificato la struttura minima degli scaglioni di consumo ai quali corrisponde l'applicazione di tariffe variabili differenziate, prevedendo un minimo di tre scaglioni per gli usi domestici, cui far corrispondere rispettivamente una tariffa agevolata, una tariffa base e una tariffa maggiorata;
- ha previsto la copertura obbligatoria dal 01.01.2008 del 100% dei costi individuati nel piano finanziario a mezzo del gettito derivante dalla tariffa;

Deliberazione delle tariffe annuali:

Il Comune di Cimone prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione di ogni anno, se necessario, delibera le tariffe valide per l'anno stesso.

Inoltre, si rileva, ai fini nelle uscite del bilancio, il canone di depurazione di competenza della Provincia Autonoma di Trento.

INDICAZIONE GENERALI SULLA POLITICA TARIFFARIA

La politica tariffaria deve imprescindibilmente tenere conto della realtà socio-economica del tessuto connesso all'ente locale, di cui sarà un riflesso. Al di là delle scelte programmatiche e dei necessari piani economico-finanziari di sostenibilità, sarà necessaria anche l'adozione di fasce differenziate di contribuzione, al fine di non gravare su soggetti redditualmente svantaggiati e di effettuare una corretta perequazione delle risorse anche tra le famiglie. Questo è stato uno dei motivi di introduzione, nell'ambito dei servizi pubblici locali, dell'indicatore ICEF.

Il Comune di Cimone utilizza da tempo l'indicatore l'ICEF per il servizio asilo nido e per il servizio mensa della scuola materna.

Tutte le tariffe sono adottate dal competente organo sotto forma di provvedimento.

L'Amministrazione comunale intende impegnarsi e impegnare la struttura comunale ad un'attenta analisi quantitativa e qualitativa delle tariffe in essere, con una visione di sistema e di dettaglio, al fine di valutare e ponderare eventuali adeguamenti o modifiche delle stesse secondo principi di equità e buona amministrazione.

6. FONDO DI RISERVA, FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ, FONDO RISCHI SOCCOMBENZA. ALTRI FONDI.

Accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. In linea generale le entrate, ad eccezione di alcune tipologie tassativamente previste nei Principi contabili, vengono accertate per il loro intero importo. Contestualmente, per ragioni di prudenza, viene previsto l'obbligo di costituire il fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esazione possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Con riferimento alle entrate di dubbia e difficile esazione, tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente.

La particolare situazione del Comune di Cimone fa sì che non vi siano riscossioni dirette:

- * della Tariffa Rifiuti (TARIP) in quanto in carico all'Ente gestore A.S.I.A. Nel bilancio comunale, infatti, non vi sono costi relativi al servizio ma nella parte entrate è previsto lo stanziamento riguardante il riversamento da parte dell'Ente gestore dei costi sostenuti dal Comune;
- * delle sanzioni per violazioni al codice della strada in quanto queste ultime in carico a Trentino Riscossioni s.p.a. come da delibera di consiglio n. 3 del 31.01.2024 che ne cura la totale riscossione;
- * delle rette di asilo nido in quanto anche esse in carico all'Ente gestore "Scuola equiparata dell'Infanzia E. Mosna" di Aldeno a cui è stato affidato in concessione il servizio.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le esclusioni sopra riportate, sono state individuate alcune risorse d'incerta riscossione e segnatamente:

- a) le entrate ICI/IMUP/IMIS derivanti da attività di accertamento e liquidazione dell'imposta (entrata tributaria non accertata per cassa);
- b) le entrate per fitti attivi;
- c) le entrate per le tariffe relative al servizio idrico integrato;
- d) le entrate per rette pagate dai privati per il servizio mensa scuola materna.

Le attività di controllo e accertamento continueranno anche nel triennio in oggetto.

2. Calcolare, per ciascun risorsa, la media aritmetica (media semplice sui totali).

La scelta della media aritmetica è stata effettuata in considerazione della particolare tipologia di entrata oggetto del calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità, ritenendo moderatamente basso il rischio di mancato introito. Tutti i dati necessari al calcolo delle quote di accantonamento sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

3. Determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

La dimensione iniziale del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i nuovi crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Nell'allegato al bilancio relativo al FCDE sono riportate le somme accantonate a bilancio per il triennio 2025 – 2027. Per quanto riguarda la quantificazione del fondo si rinvia all'allegata nota metodologica con le modalità di calcolo puntuali.

Le somme accantonate sono nel 2025 l'importo di 14.121,53, ed euro 14.615,03 per gli anni 2026-2027.

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo per l'anno 2025 non è stato costituito in quanto non vi sono, allo stato attuale, nuove cause.

Fondi di riserva

Per garantire la flessibilità del bilancio è previsto un fondo di riserva conforme ai limiti di cui all'art. 166 del D.Lgs. 267/2000 e cioè non superiore al 2% né inferiore allo 0,30% delle spese correnti iscritte a bilancio.

	Stanziamenti 2025	Stanziamenti 2026	Stanziamenti 2027
Totale spese correnti	€ 1.009.076,23	€ 941.877,23	€ 941.877,23
minimo stanziabile 0,30%	€ 3.027,23	€ 2.825,63	€ 2.825,63
massimo stanziabile 2%	€ 20.181,52	€ 18.837,54	€ 18.837,54
fondo di riserva previsto	€ 12.612,47	€ 10.118,97	€ 10.118,97

Per il 2025 il Fondo di riserva di cassa è pari ad euro 15.000,00.- e rientra anch'esso nei limiti previsti dall'art. 166 del Testo Unico degli Enti Locali (0,2% delle spese finali).

2. Fondi garanzia dei debiti commerciali

La legge di bilancio 2019 (L. 145/2018, art. 1 commi 859 e seguenti), come modificata dal DL crescita (DL. 34/2019), impone, a decorrere dal 2021, alcune penalizzazioni agli Enti che non riducono il proprio stock di debito commerciale scaduto e che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla normativa; i tempi di pagamento e ritardo sono calcolati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC).

La penalità, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, consiste nell'istituire in parte corrente di bilancio il c.d. "fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non sono ammessi impegni e pagamenti ed il cui stanziamento è destinato a confluire in avanzo al termine dell'esercizio finanziario.

La legge (comma 859 lettera a) e comma 862 lett. a)) prevede che gli enti debbano stanziare un importo pari:

- a) Al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, nel caso in cui il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Tale misura si applica solo nel caso in cui il debito residuo dell'esercizio precedente sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio. La penalità si applica (comma 868), inoltre, agli Enti che non hanno rispettato contemporaneamente le seguenti condizioni:
 - Pubblicazione dell'ammontare complessivo dei debiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 33/2013;
 - Trasmissione alla PCC dello stock del debito residuo;
 - Trasmissione alla PCC della comunicazione dell'avvenuto pagamento delle fatture (le trasmissioni alla PCC non sarebbero comunque più necessarie dopo l'avvio a regime del SIOPE+)
- b) Nei casi diversi da quelli di cui alla lettera a), per gli Enti che presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del D.lgs. 231/2002 l'importo è pari (commi 859 lett. b) e 862):
 - al 5% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi superiori di ai 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 3% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - al 2% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- all'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente;

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

Il comma 862 della citata legge prevede che, entro il 28/02, gli enti istituiscano, con variazione di Giunta, il fondo di garanzia debiti commerciali, se si sono rilevate le condizioni di cui al comma 859 in riferimento all'esercizio precedente. Si è ritenuto, pur non avendo ancora il dato definitivo riferito all'indicatore e allo stock del debito residuo riferito al 2024, di istituire in via prudenziale l'accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali. Considerato che nel corso del 2024 l'ente per gran parte del 2023 è stato privo di figure al servizio finanziario e pertanto si presume di avere un indicatore del tempo medio di ritardo compresi tra 11 e 30 giorni si è prudenzialmente accantonato un importo pari al 5% delle spese previste nel macroaggregato 1.03 pari ad euro 469.934,04 meno le spese finanziate da entrate vincolate (depurazione che si versa alla PAT per 40.000,00) -> 429.934,04. Il 5% è pari a 23.496,70 e si è pertanto accantonato l'importo di 23.500.

Come previsto dalla norma l'ente procederà a quantificare l'accantonamento entro il 28/02 ed eventualmente adeguerà l'importo dell'accantonamento a bilancio.

3. Fondo indennità di fine mandato

L'articolo 68-ter del Codice degli Enti Locali (L.R. 2 dd. 03.05.2018 e ss.mm.) introduce dal turno elettorale che era previsto nella primavera del 2020 e rinviato, a seguito dell'emergenza COVID-19, al settembre 2020 un'integrazione dell'indennità di carica spettante ai sindaci con una "indennità di fine mandato" per il mandato 2020-2025.

Ai soli sindaci che svolgano l'incarico a tempo pieno (anche nei comuni fino a 10.000 abitanti), ossia per almeno 1.200 ore/annue (al netto delle ore di permesso retribuito), viene attribuita a fine mandato, un'integrazione dell'indennità di carica pari all'importo di un'indennità di carica mensile spettante per ciascun anno di mandato, proporzionalmente ridotta per periodi inferiori all'anno. L'indennità di fine mandato spetta a condizione che il mandato elettivo abbia avuto una durata superiore a trenta mesi (fatti salvi i casi di fusione di comuni) e va commisurata all'indennità effettivamente corrisposta per ciascun anno di mandato.

Il principio contabile Allegato 4/2 - 5.2 lettera i) considera tale indennità una spesa potenziale dell'ente e ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione un apposito accantonamento. Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Per il 2023-2024-2025 il Fondo indennità di fine mandato accantonato è pari ad Euro 1.615,00; negli anni 2025-2026-2027 l'importo accantonato è di euro 2.250.

7. ENTI, ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

In ottemperanza a quanto previsto al punto 9.11 del Principio contabile applicato della programmazione, si riportano di seguito:

- tabella con l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale (lett. i) del p.to 9.11);
- elenco dei propri enti ed organismi strumentali (lett. h) del p.to 9.11).

DENOMINAZIONE ENTE O ORGANISMO PARTECIPATO	CODICE FISCALE PARTITA IVA	% PARTECIPAZIONE
Trentino Riscossioni spa	02002380224	0,006%
Azienda di promozione Turistica Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi – S.r.l.	01850080225	1,01%
Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale – consorzio tra comuni (in house)	01389620228	0,76%
Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop. (in house dal 01.01.2018)	01533550222	0,51%
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0029%

Inoltre, non risulta alla data odierna l'esistenza di enti controllati dal Comune stesso.

8. GARANZIE PRESTATE AD ALTRI ENTI

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione, così come prevista dal paragrafo 9.11 lett. f) del principio applicato della programmazione, richiede un elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

A tal fine si precisa che il Comune di Cimone non ha in essere, alla data odierna, alcuna garanzia a favore di altri.

9. STRUMENTI DERIVATI

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione, così come prevista dal paragrafo 9.11 lett. g) del principio applicato della programmazione, richiede una adeguata precisazione sugli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Anche a tal fine si precisa che alla data odierna il Comune di Cimone non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

10. ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

L'Ente locale ha, per propria natura, tra i propri obiettivi principali da conseguire l'erogazione di servizi alla collettività amministrata nell'ambito del perseguimento del generale interesse pubblico.

Tali servizi si distinguono in servizi istituzionali e servizi a domanda individuale.

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o, come nel caso dei Comuni trentini, dalla Provincia Autonoma di Trento o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tra gli obiettivi dell'amministrazione vi è quello di attivare un processo che consenta, in base all'analisi dei dati di utilizzo dei servizi, ai costi degli stessi, alla tipologia dei soggetti fruitori, ed a parametri che tengono conto delle condizioni economiche degli utenti, di assumere le

necessarie decisioni in merito al tasso di copertura in percentuale dei servizi a domanda individuale.